

Auditorium del CAMEC, 15–17 luglio 2010

Federico Marconi, *Orchestra visiva*

Nell'ambito del convegno dal titolo "Oltre le note: l'improvvisazione nella musica occidentale fra Settecento e Ottocento", Federico Marconi improvvisa la propria "Orchestra visiva" creando una serie di strumenti e di note che intendono raccontare la creazione artistica musicale. Una partitura virtuale, dunque, che acquista dimensioni e colori reali. Le dimensioni e i colori sono quelli di un poetico pentagramma aereo realizzato con fili rossi e chiodi che li tengono in tensione, avvolgendo i tre lati della sala espositiva in una nuova dimensione musico-visiva. L'intenzione con cui Marconi lavora sulle singole opere, strumenti o note, è quella di depurare gli elementi da dettagli superflui e lavorare sull'essenzialità del bianco e nero con sole poche note di colore. Quest'ultimo è quindi usato solo per tratteggiare l'essenzialità del singolo strumento musicale o della singola nota e per indicare il pentagramma, che diviene il vero e proprio *filo rosso* su cui si succedono note e strumenti usati nell'improvvisazione musicale dell'artista.

Federico Marconi (1974), architetto, vive e lavora alla Spezia, dove affianca all'attività progettuale la realizzazione di eventi di temporanea modificazione dello spazio pubblico e il lavoro nell'ambito delle arti visive, della scenografia, dell'allestimento e dell'interior-design, riconducibili in ogni caso all'analisi e all'indagine conoscitiva intorno alle dinamiche e ai processi relazionali tra individuo e spazio urbano.